



Il 14 gennaio Marcia della pace per le strade di Lecco

La sera prima incontro sul ruolo delle Chiese con Paolo Colombo, direttore Ufficio studi Acli milanesi

Il Decanato di Lecco rinnova l'appuntamento con la Marcia della Pace, occasione di riflessione sul messaggio di Papa Benedetto XVI per la Giornata mondiale della pace, che per iniziativa di Paolo VI è da sempre collocata al primo gennaio. Da diversi anni gli organizzatori hanno scelto di collocare tale iniziativa nel corso del mese di gennaio, estendendola a tutta la zona pastorale. L'organizzazione è curata da diverse associazioni e gruppi tra cui Azione cattolica,

Caritas, Pax Christi, Pastorale sociale e del lavoro, Pastorale giovanile, Agesci, Gruppo ecumenismo e dialogo, Comunità di Via Gaggio, Centro Assalam, Coordinamento lechese di Libera... Partendo dal tema del messaggio, «Educare i giovani alla giustizia e alla pace», i promotori intendono compiere un itinerario che tocchi i luoghi simbolo più significativi della città, riferiti alla giustizia e all'educazione: il carcere, il tribunale, una pizzeria confiscata alle mafie, il dormitorio, il Comune, una scuola e infine un oratorio. La



marcia si svolgerà sabato pomeriggio, 14 gennaio, una data che riporta alle "rivoluzioni arabe" (tunisina ed egiziana), scoppiate circa un anno fa, chiedendo democrazia e giustizia; per questo l'avvio del cammino sarà un ricordo di

questi eventi, che peraltro hanno conseguenze che sono ancora di stretta attualità. Nel dettaglio il programma prevede il ritrovo alle 14.45 a piazza Era, a Pescarenico, introduzione animata e partenza del cammino verso la Casa circondariale, la pizzeria Giglio, il Dormitorio comunale, il Tribunale (sede storica), il Municipio, il Liceo Scientifico Grassi, l'Oratorio dei francescani. Presso la chiesa parrocchiale di S. Francesco si terrà infine il momento di ascolto conclusivo, presieduto dal vicario episcopale monsignor

Bruno Molinari. Il termine è previsto entro le 17.30 con disponibilità del bus navetta per tornare a Pescarenico. I gruppi organizzatori invitano tutti i partecipanti a rendere vivace la marcia vera e propria con striscioni, messaggi, musica e canti in modo da farsi udire nella città. La marcia sarà preparata da un incontro di approfondimento nella serata di venerdì 13 gennaio alle ore 21, nella sala Papa Giovanni, di via San Nicolò a Lecco, sul tema «Solo la pace è giusta: le Chiese e la sfida della pace»: incontro con Paolo Colombo, direttore Ufficio studi Acli provinciali di Milano. Per aggiornamenti o ulteriori particolari consultare il sito www.decanatolecco.it.

Il presidente della Fondazione San Bernardino, Luciano Gualzetti, lancia l'allarme

dopo il nuovo record che i giochi d'azzardo hanno registrato a fine anno soprattutto in Lombardia

«Più giocatori patologici tra indebitati a rischio usura»



Luciano Gualzetti, presidente della Fondazione San Bernardino, nato nel 2004 per volontà dei vescovi lombardi

«La febbre da gioco sempre più diffusa tra gli italiani e, in particolare, tra i cittadini lombardi ci inquieta, perché aumentando i giocatori responsabili, non solo cresce il numero dei giocatori patologici, che sull'altare della Dea Bendata, sacrificano risparmi, matrimoni, relazioni affettive, ma si allarga anche la quota degli indebitati che sperano nel colpo vincente per uscire dai guai e aggravano così la loro situazione». A sostenerlo è Luciano Gualzetti, presidente della Fondazione San Bernardino, commentando i dati diffusi da Agicos. Secondo le stime dell'agenzia specializzata in giochi d'azzardo, il bilancio del 2011 si è chiuso con una raccolta complessiva di 76,2 miliardi, superiore del 23,9% rispetto all'anno precedente (61,5 miliardi di giochi). Prima di Capodanno gli italiani avranno speso in media oltre mille euro tra scommesse, concorsi e giochi on line, una

media molto alta che pone l'Italia fra i Paesi al mondo dove il gioco assorbe più risorse. Il fenomeno, inoltre, è particolarmente radicato in Lombardia. Nel 2011, infatti, è Milano la città in cui si è giocato di più con una raccolta pari a 5,6 miliardi di euro, seguita da Roma e Napoli. E Pavia è la capitale italiana degli scommettitori con una spesa pro capite che nella provincia arriva poco sotto i 2.900 euro, oltre il doppio della media italiana. «Stante questa situazione, non stupisce la recrudescenza di fenomeni patologici legati al gioco d'azzardo, ma anche la pratica di chi si affida alla Fortuna nell'illusione di ripianare i propri debiti, finendo invece per aggravarli», commenta Gualzetti. Tra il 2007 e il 2011 la Fondazione San Bernardino ha incontrato oltre 1.500 persone. Le situazioni di indebitamento riscontrate sono dovute per il 40% a spese o voluttuarie o

escessive rispetto al reddito, per il 30% alla perdita o alla riduzione del lavoro, per il 15% al sopraggiungere di malattie. Ma esiste anche un 15% che non è più riuscito a far quadrare i conti proprio a causa del gioco d'azzardo. «L'azienda tra l'altro che abbiamo visto crescere

proprio negli ultimi anni. Secondo i nostri operatori solo nel volgere degli ultimi 12 mesi c'è stato un incremento del 50% degli indebitati a causa del gioco», conclude il presidente della Fondazione San Bernardino. La Fondazione San Bernardino Onlus è nata nel 2004 per

volontà dei vescovi lombardi allo scopo di aiutare le famiglie indebitate e prevenire il rischio dell'usura. Opera su tutto il territorio regionale attraverso la rete delle Caritas diocesane e dei centri di ascolto che garantiscono una presenza capillare in ciascuna delle province lombarde.

tutti gli indirizzi sul territorio della diocesi ambrosiana

Ecco dove rivolgersi per sfuggire ai «cravattari»

Ecco tutti gli uffici della Fondazione San Bernardino nel territorio della Diocesi di Milano. La sede legale e operativa è in piazza Borromeo 6, 20123 Milano; tel. 02.87395532-33; fax 02.99987148; lunedì-venerdì 9-13 e 14-17.30; info@fondazioneambrosiana.it. **Milano.** Caritas ambrosiana-Siloe, via Santa Sofia 11, 20122 Milano. Tel. 02.58431212, lunedì-giovedì 9-13 e 14-18; venerdì 9-13 e 14-16. **Lecco.** Centro di ascolto S. Nicolò Caritas decanale Lecco, via S. Nicolò 7, 23900 Lecco. Tel. 0341.363473, lunedì-mercoledì e venerdì 15-17. **Legnano.** Centro di ascolto parrocchiale "San Magno", piazza San Magno 10, 20025 Legnano. Tel. 0331.592140. **Melzo.** Centro di ascolto decanale Melzo, via San Rocco, 20066 Melzo. Tel. 02.95732065. **Monza.** Centro di ascolto decanale Caritas Monza, largo Esterle 2, 20900 Monza. Tel. 039.2328753 lunedì-mercoledì

giovedì 10-12; martedì-venerdì 15.30-17.30. **Paderno Dugnano.** Centro di ascolto cittadino "Il Veliero", via Fante d'Italia 10, 20037 Paderno Dugnano. Tel. 02.9102209. **Rho.** Centro di ascolto parrocchiale "San Pietro", via Gorizia 27/29, 20017 Rho. Tel. 02.9301767. **Sesto San Giovanni.** Centro di ascolto parrocchiale "San Giuseppe", via XX Settembre 76, 20099 Sesto San Giovanni. Tel. 02.22474322. **Trezzano sul Naviglio.** Centro di ascolto parrocchiale "San Ambrogio", via San Cristoforo 74, 20090 Trezzano sul Naviglio. Tel. 334.3395476. **Varese.** Centro di ascolto decanale Caritas Varese, piazza Canonica 10, 21100 Varese. Tel. 0332.289692, lunedì-mercoledì e venerdì 9.30-11.30; 15-17. **Vimercate.** Centro di ascolto interparrocchiale Vimercate, via Mazzini 35, 20871 Vimercate. Tel. 039.6612179.

le finalità

Per una cultura di «debito responsabile»

La Fondazione San Bernardino Onlus persegue finalità di solidarietà sociale, operando nel campo dell'assistenza sociale e della beneficenza. Ha quindi lo scopo di assistere e sostenere chiunque sia in stato di bisogno, in particolare nelle situazioni di indebitamento, per prevenire il ricorso all'usura. A questo fine intende sviluppare un'azione preventiva ed educativa per creare una cultura di «debito responsabile» attraverso convegni, gruppi di studio e di ricerca, dibattiti e conferenze affinché le persone siano portate a riflettere e ad agire responsabilmente rispetto alla necessità di ricorrere alle varie forme di finanziamento. Inoltre, propone forme di sostegno, sotto forma di consulenza e di accompagnamento, per la definizione della situazione debitoria; fornisce, in determinati casi, accuratamente vagliati dagli organi preposti, idonee garanzie alle banche convenzionate, così da permettere ai soggetti in difficoltà di accedere al credito bancario. I criteri di valutazione si basano sulla capacità di restituzione del prestito stesso; sulla possibilità di corredare la situazione debitoria con documenti relativi a fatture, affitti, utenze, ecc.; sulla ragionevole certezza che l'aiuto prestato dalla Fondazione San Bernardino Onlus possa risolvere la situazione di difficoltà venutasi a creare; offri prestiti di microcredito al fine di evitare un ulteriore indebitamento. È possibile contribuire a sostenere le attività della Fondazione San Bernardino Onlus con un versamento sul conto corrente postale numero 000000122290; oppure con un bonifico bancario a Banca Etica conto IBAN IT93 P05018 01600 000000122290. Tutte le donazioni sono fiscalmente detraibili.

Milano, sabato sera il tradizionale Falò di sant'Antonio

Incumata tra via Fratelli Zoia, che collega via Forze Armate con via Novara, e il vastissimo Parco delle Cave a Milano, Cascina Linterno vanta una tradizione secolare, quasi millenaria. Un pezzetto di cultura contadina che si erge a baluardo per ricordare le radici di chi trascorre gran parte del giorno tra la frenesia, il traffico, lo smog e il cemento della metropoli. Tutti gli anni gli "Amici di Cascina Linterno", organizzano il tradizionale Falò di sant'Antonio il sabato sera più vicino al 17 gennaio. Una tradizione contadina per perpetuare un'antichissima usanza, legata ai riti della fertilità e ai sacrifici delle feste pagane. Bruciare rami secchi significa infatti eliminare le scorie, cancellare il passato e ricominciare, invocando la benedizione sulla nascita della nuova natura. Non è un caso che il falò si accendano a sant'Antonio, quando l'anno è appena

iniziato. Il fuoco ha anche funzione purificatrice e fecondatrice, come tutti i fuochi che segnavano il passaggio dall'inverno alla imminente primavera. Le ceneri poi raccolte nei bracieri casalinghi di una volta, servivano a riscaldare la casa. Il Santo, l'Abate Antonio, eremita vissuto in Egitto nel IV secolo, è associato al fuoco in virtù di un'antica leggenda: avrebbe, infatti, sfidato le fiamme dell'inferno per salvare le anime dei peccatori. Gli è posto vicino anche il male, animale poi allevato nei conventi antoniani per l'uso di curare con il suo grasso l'Herpes Zoster, il temibile "fuoco di sant'Antonio". In tempi ormai lontani, essendo sant'Antonio abate protettore degli animali di fattoria, il 17 gennaio si benedicevano le stalle e in quella notte magica gli animali - si diceva - parlavano tra loro... Sabato 14 gennaio, alle ore 21, nella

radura adiacente Cascina Linterno, con ingresso da via Fratelli Zoia o da via Barocco, si terrà il tradizionale Falò di sant'Antonio. Alla sommità della catasta il Veggiaro, a significare il passaggio tra il vecchio e il nuovo anno. Poco prima dell'accensione padre Alberto Manzua, prevosto della parrocchia Madonna dei Poveri, impartirà la benedizione agli animali domestici. Poi, quattro bambini, accompagnati dai rispettivi genitori, accenderanno la catasta. Ma la purificazione con il fuoco non è solo destinata alla natura, ma anche alle anime, a ciò che opprime e addolora. Durante il falò verranno quindi raccolti i "pensieri" dei presenti, soprattutto bambini, che poi verranno lanciati sempre da un bambino, tra le fiamme. Un modo per elevare una preghiera "pagana" all'Immenso affinché nell'anno nuovo si realizzino i propri desideri

e vengano sottratte le affezioni. Lo scorso anno quasi mille persone hanno assistito alla cerimonia, quando il fuoco si sprigionò con grande intensità sulle note dell'Inno di Mameli, in onore dei 150 anni dall'Unità d'Italia. A vigilare sulla sicurezza dei presenti le Guardie ecologiche volontarie, i Rangers d'Italia, i volontari della Croce Verde di Baggio e del Gruppo Protezione Civile di Pero. Un'atmosfera suggestiva che ha coinvolto tutti i presenti: grandi, piccini, umani ed animali. Per contrastare il freddo gli "Amici della Cascina Linterno" hanno offerto vin brulé e svariati dolci, tra i quali panettoni e pandori, dietro corresponsione di un piccolo obolo che ha permesso di raccogliere nel 2010 anche una piccola somma per i terremotati di Haiti tramite Medici Senza Frontiere. Info: tel. 334-7381384; amicilinterno@libero.it; www.cascinalinterno.it.



La locandina dell'iniziativa